

## IL CONTRATTO DI FIUME TEVERE DA CASTEL GIUBILEO ALLA FOCE

### ALLEGATO 1. MANIFESTO DI INTENTI

#### PREMESSE

##### I Contratti di Fiume in Italia e nella Regione Lazio

I Contratti di Fiume (CdF) vengono riconosciuti a livello legislativo attraverso l'Art. 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente), mod. 2015. L'articolo stabilisce che:

*“I contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.*

Le prime esperienze di Contratti di Fiume in Italia si hanno già a partire dal 2003, quando in Lombardia e Piemonte si inizia a usare questo strumento. Nel 2007 nasce il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume al fine di promuovere i CdF a livello nazionale. A partire da questo momento vengono redatti importanti documenti a livello nazionale per la definizione e l'implementazione dei CdF in Italia:

- La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (2010), in cui vengono definiti obiettivi e modalità del processo del CdF;
- Definizione e Requisiti Qualitativi di base dei Contratti di Fiume (2015), documento prodotto nel contesto del Tavolo Nazionale

Nel 2017, su impulso del Ministero dell'Ambiente, viene istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume al fine di condurre, attraverso la collaborazione delle amministrazioni regionali e delle Autorità di bacino distrettuale (e di ulteriori soggetti competenti), un'attività di monitoraggio dei CdF avvalendosi del supporto di una Banca dati quale strumento operativo per la raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati. Nel 2018 viene organizzata la prima conferenza dell'Osservatorio.

Parallelamente al percorso nazionale, la Regione Lazio ha messo in moto delle azioni specifiche per il territorio regionale. Nel 2014 infatti la Regione aderisce alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e due anni dopo, nel 2016, promuove i CdF con la Legge regionale n.17/2016 art. 3 comma 95-96-97 (Legge sui Contratti di Fiume).

Nel 2018 la Regione istituisce un Ufficio di Scopo specifico denominato “Piccoli Comuni e Contratti di Fiume”. Nell'ambito dei lavori di promozione dei CdF nel Lazio, l'Ufficio di Scopo lavora a un bando regionale a supporto dei processi dei CdF, finalizzato nell'Avviso Pubblico a sostegno dei processi finalizzati alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa nel Lazio (Deliberazione Giunta Regionale n. 337 del 04/06/2019).

La Regione promuove contemporaneamente anche la campagna #CdFLazioPlasticFree”, volta a eliminare l’uso di plastica negli incontri e nelle attività dei processi dei Contratti di Fiume. L’attenzione. L’attenzione a livello regionale sui Contratti di Fiume viene inoltre manifestata attraverso l’istituzione del “Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” e del “Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” a sostegno dei processi in atto.

Nel 2020, con Deliberazione Giunta Regionale n. 851 del 17/11/2020, viene promosso l’Avviso pubblico finalizzato alla selezione di progetti rivolti al coinvolgimento delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e delle Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio regionale, per la diffusione e sensibilizzazione dei principi e del tema dei Contratti di Fiume.

### **Perché un Contratto di Fiume per il Tevere da Castel Giubileo alla foce?**

*L’ambito fluviale urbano: una rete ambientale, culturale e inclusiva per il benessere dei cittadini.*

Per la città il fiume è la principale risorsa su cui investire per la riqualificazione dello spazio urbano, è l’occasione per creare nuovi luoghi accoglienti e inclusivi, collegare l’area urbana centrale con le zone ai margini, riconnettere la rete ecologica, sviluppare progetti artistici e coltivare l’esperienza culturale, migliorare il benessere della città e dei cittadini. Il fiume è lo spazio in cui praticare uno stile di vita più sano e attivo a contatto con un ambiente naturale.

Il Tevere è per la città di Roma uno spazio storico e identitario, lungo i suoi argini si trovavano i principali monumenti e luoghi simbolo della Roma Antica (mausolei, basiliche e templi) e le tracce delle innovative infrastrutture che ne garantivano il funzionamento (la Cloaca Massima, i porti e i magazzini, le ville e le piscine). Tutti luoghi che oggi potrebbero essere trasformati in interessanti e attrattivi percorsi archeologici. Inoltre la città industriale ottocentesca, nata lungo il fiume, ha lasciato, dopo la sua dismissione, ampi vuoti che sono stati trasformati in spazi per la cultura del contemporaneo (il museo Macro nell’ex-Mattatoio a Testaccio e il Teatro India nell’ex-saponificio Miralanza). Gli argini stessi sono sempre più spesso utilizzati per progetti culturali temporanei come i graffiti di W. Kentridge a Piazza Tevere.

Gli argini del fiume offrono ancora delle sacche di incompiuto in cui è possibile costruire spazio pubblico di qualità utile a rendere la città un luogo più inclusivo e nodo cruciale delle politiche di inclusione e accoglienza. Il fiume, attraverso le attività e le pratiche a esso connesse, che presentano spesso un carattere universale, si configura come un potente “annullatore” di distanze e differenze, un naturale “compositore” di conflitti e divergenze, un eccezionale “aggregatore” di usi, abitudini e funzioni (Gusmaroli et al, 2011).

Il Tevere, con i suoi principali affluenti in ambito urbano (Aniene e Almone), è il componente primario della rete ecologica di Roma Capitale (vedi PRG vigente). Lungo le sponde del fiume si trovano, anche nei tratti densamente antropizzati, oasi ecologiche e habitat naturali inaspettati. Attorno al Tevere, nel suo tratto urbano, potrebbero essere localizzate alcune strutture capaci di migliorare la qualità ambientale, utilizzare il suolo e la vegetazione per l’infiltrazione, l’evapotraspirazione e/o il riciclo delle acque di prima pioggia, abbattere gli inquinanti atmosferici e mitigare l’effetto dell’isola di calore urbana, trattenere ossido di carbonio, proteggere e migliorare i caratteri e l’identità dei luoghi tenendo conto dei tipi di paesaggio ed habitat presenti. Il lungo fiume, oggi utilizzato quasi esclusivamente per connettere il centro città attraverso il trasporto privato su gomma, è l’arteria lungo cui sviluppare un sistema integrato di mobilità ciclabile da connettere con la rete ferroviaria e con quella del trasporto pubblico su gomma. Inoltre, in alcuni tratti, la navigabilità del fiume potrebbe essere sfruttata per creare una rete di mobilità lenta alternativa (turistica, didattica o culturale). In quest’ottica, il Tevere entra a pieno titolo nel campo delle infrastrutture verdi e blu

(Perini e Sabbion, 2016), intese generalmente come infrastrutture che sostengono il progresso di un territorio o di una regione verso il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della resilienza urbana. Un fiume sano può infatti contribuire a ripristinare le condizioni per lo svolgimento dei processi naturali in città, ad incrementare il grado di diversità biologica e le capacità auto-rigenerative, a costituire corridoi di connessione con gli habitat esterni favorendo i necessari scambi biologici, a ridurre l'impronta ecologica della città sul territorio e ad incrementare il grado di resilienza dell'ecosistema urbano, attraverso il potenziamento della capacità di carico e delle prestazioni ambientali delle aree costruite. Un fiume sano migliora il metabolismo urbano e l'eco-efficienza delle sue diverse componenti.

Il fiume è dunque per la città di Roma un luogo identitario, uno spazio per la cultura, l'asse principale della rete ecologica e l'elemento che connette la città in ogni sua parte, ma è anche lo spazio in cui i cittadini possono praticare le attività utili per il loro benessere ed in cui la città può rendersi più inclusiva e accogliente.

### *Il Tevere: un bene comune dimenticato.*

Le aree lungo le sponde dei fiumi, dei laghi e del mare, sono importanti luoghi di interazione tra la rete ecologica e le parti di territorio densamente abitate. Catalizzatori della vita sociale, questi assi ambientali sono un'importante risorsa per la rigenerazione urbana: riconoscerne il valore è il primo passo verso la loro riqualificazione.

A Roma il lungofiume viene utilizzato dalla cittadinanza per praticare attività fisiche all'aria aperta, per passeggiare e pedalare, o anche per nuotare e palleggiare, ma questo avviene solo all'interno dei numerosi circoli privati. I romani sono solo in parte consapevoli del valore che il Tevere ha per la città e dunque non sempre riconoscono agli spazi degli argini quell'importante ruolo che potrebbero avere per il loro benessere. Ben più grave è la limitata consapevolezza del valore del fiume per la città da parte degli amministratori pubblici, causa principale dello stato di avanzato degrado in cui si trova il Tevere oggi. Con tutto il loro impegno i singoli cittadini volenterosi non sono mai riusciti a frenare il declino dell'area fluviale urbana, causato principalmente dalla totale inadeguatezza della complessa struttura che lo dovrebbe amministrare. E' dunque necessario oggi, nello stato di emergenza in cui si trova la città, costruire un'alleanza (Carta, 2016) per salvare il fiume, un patto tra cittadini e innovatori sociali, associazioni, imprese, articolazioni della società civile organizzata, scuole e istituzioni amministrative, cognitive, culturali e scientifiche, una collaborazione tra tutte le parti disponibili ad impegnarsi, mettendo a servizio della comunità il proprio tempo, le idee, le competenze, le capacità e le risorse utili per salvare il fiume Tevere e le sue sponde dal degrado. Solo così quello che è oggi in molti suoi tratti uno spazio degradato e pericoloso, sfruttato dall'illegalità e in alcuni casi completamente inaccessibile, potrebbe tornare a essere uno spazio per la vita della città di oggi.

Con questo obiettivo a giugno 2017 Agenda Tevere Onlus si è fatta promotore del CdF Tevere aggregando diverse esperienze e competenze che, nell'ottica di perseguire un obiettivo comune e condiviso, si sono unite, confluendo in un contenitore unico per costruire un rapporto robusto con i "responsabili di missione" delle varie istituzioni competenti.

Obiettivo di questa collaborazione multi-attoriale e infra-disciplinare (Perrone, 2011) è la costruzione di un progetto di riqualificazione urbanistico-ambientale del fiume Tevere e degli ambiti delle sue sponde, che si intende realizzare attraverso un percorso largamente condiviso in grado di rendere efficaci gli interventi studiati e realizzati. La realtà dimostra infatti che senza il coinvolgimento diretto di tutti gli attori in gioco è difficile raggiungere esiti apprezzabili e non effimeri.

*La riappropriazione attiva del fiume: spore di un rinnovamento possibile.*

È possibile capovolgere il destino, volto al degrado, dei territori del fiume Tevere evidenziando il fascino dell'elemento naturale e cercando quanto di bello già esiste lungo le sponde per renderlo fruibile, condiviso e riutilizzato? Affinché ciò si realizzi tutti devono contribuire, in primo luogo coloro che abitano e vivono questi spazi. Inclusione, collaborazione, cooperazione, gestione solidale sono le nuove parole d'ordine.

L'obiettivo è la costruzione un'alleanza tra istituzioni, associazioni, imprese, articolazioni della società civile organizzata, scuole e istituzioni cognitive, culturali e scientifiche, cittadini e innovatori sociali disponibili ad impegnarsi per mettere a disposizione della comunità tempo, idee, competenze, capacità e risorse utili al miglioramento della qualità del territorio del fiume Tevere.

Bisogna avviare un progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale e disegnare un percorso di collaborazione che rappresenta l'unica possibilità per dare efficacia e concretezza agli interventi fisici: senza il coinvolgimento diretto di tutti gli attori in gioco è difficile raggiungere esiti apprezzabili o non effimeri.

### *Bibliografia*

Carta M. (2016). «Progettare la città aumentata» in *Urbanistica*, 156: 34-38.

Gusmaroli G., Bizzi S., Lafratta R. (2011). «L'approccio della riqualificazione fluviale in ambito urbano: esperienze e opportunità» in *Acqua e Città: IV Convegno Nazionale di Idraulica Urbana*, Venezia, 21-24 giugno, Ed. CSDU, Milano, Italia.

Perini K., Sabbion P. (2016). «Green-blue infrastructure in urban areas, the case of the Bronx River (NYC) and Paillon (Nice)» in *Techne* 11:97-103, Firenze University Press. Doi:10.13128/Techne-18407.

Perrone C. (2011). *Per una pianificazione a misura di territorio. Regole insediative, beni comuni e pratiche interattive*, Firenze University Press.

## **Il percorso del CdF Tevere da Castel Giubileo alla foce**

### *Dal 2017 al 2020*

Il percorso del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce (di seguito CdF Tevere) inizia nel marzo del 2017, con la redazione, integrazione e finalizzazione del Manifesto di Intenti su proposta di Agenda Tevere Onlus, e con la sua successiva sottoscrizione da parte del primo gruppo di Promotori.

Il processo prende formalmente il via attraverso il recepimento del Manifesto di Intenti e la dichiarazione di avvio della Regione Lazio, in seguito all'inoltro del Manifesto. Nel dicembre del 2017 viene insediato il Comitato dei Promotori del CdF Tevere al fine di gestirne il processo.

A partire dal 2018, viene avviata la fase di Analisi Conoscitiva del CdF Tevere, parallelamente viene redatto l'Addendum, in accordo con la Regione, per formalizzare le nuove adesioni al Manifesto di Intenti. Viene definito il sistema di governance del processo del CdF Tevere, individuando due organi: il Comitato Inter Istituzionale (con funzioni di indirizzo, esame e approvazione) e la Segreteria Tecnica (con funzioni di analisi, elaborazione e proposizione).

I lavori della Segreteria Tecnica vengono avviati attraverso la creazione di Tavoli Tecnici, l'organizzazione di un workshop, e numerosi incontri con amministrazioni pubbliche, associazioni e cittadini sul territorio, verso la definizione di un processo partecipato sul fiume.

Nel 2019 la Segreteria Tecnica lavora alla documentazione per la partecipazione all'Avviso Pubblico "Sostegno al processo per la sottoscrizione dei Contratti di Fiume" promosso dalla Regione Lazio, al fine di completare il Primo Programma Triennale di Azione del CdF Tevere ed arrivare alla sottoscrizione del Contratto. Nel febbraio 2020, il processo del CdF Tevere risulta tra i progetti vincitori del bando.

### *Dal 2020 al 2022*

Attraverso il contributo della Regione Lazio, a seguito della partecipazione all'Avviso Pubblico "Sostegno al processo per la sottoscrizione dei Contratti di Fiume", è stato possibile completare e finalizzare il Primo Programma Triennale di Azione del CdF Tevere.

Il contributo ha permesso non solo di completare il lavoro precedentemente avviato, ma di ampliare il numero di proposte da mettere in campo all'interno del programma, portando alla sottoscrizione di nuovi soggetti (pubblici, associazioni, etc.). Il CdF Tevere ha inoltre promosso dei cicli di incontri pubblici focalizzati su specifiche opportunità per lo sviluppo del Programma di Azione, cercando anche di ampliare la conoscenza del CdF Tevere sul territorio di riferimento. I lavori hanno poi portato allo sviluppo di specifiche azioni di diffusione del processo, partecipando a manifestazioni come il Tevere Day e sviluppando dei canali di approfondimento come la Newsletter mensile del CdF Tevere (Tevere News).

All'ultimazione del Primo Programma Triennale di Azione (PPTA) nel febbraio del 2022 si sono susseguiti i seguenti passaggi formali volti alla sottoscrizione del CdF Tevere:

- riunione del Comitato Inter Istituzionale per l'approvazione del Soggetto Responsabile del CdF, per l'approvazione del PPTA e per l'approvazione dell'Atto di Impegno Formale del CdF Tevere;
- riunione dell'Assemblea dei Promotori per l'accoglimento della designazione del Soggetto Responsabile del CdF Tevere, l'approvazione del PPTA, l'adesione dei soggetti interessati a firmare l'Atto di Impegno come Soggetti Promotori del PPTA.

## MANIFESTO DI INTENTI E PARTENARIATO

La formalizzazione del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce, promosso da Agenda Tevere Onlus, prende avvio nel 2017 con la sottoscrizione del Manifesto d'Intenti da parte dei soggetti territoriali interessati.

Questa fase di avvio può dividersi in due sub-fasi: marzo-novembre 2017 e novembre 2017-agosto 2019.

### *Sub-fase 1 (marzo-novembre 2017)*

Il Manifesto d'intenti nasce con la bozza di Manifesto proposta da Agenda Tevere alla sua Assemblea Costituente del 3 marzo 2017, a significare l'importanza dello strumento per la missione dell'Associazione. A seguito della messa in consultazione degli associati e delle principali Amministrazioni pubbliche con competenze dirette sul Tevere, la proposta è stata finalizzata nell'Assemblea di Agenda Tevere del 27 giugno 2017. Realizzata la raccolta della prima massa critica di adesioni con la sottoscrizione da parte di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Roma Capitale, Comune di Fiumicino, Capitaneria di Porto, MiBACT, Roma Città Metropolitana, oltre a 28 altri soggetti (pubblici e privati), tra il 17 e il 29 novembre 2017 è stato acquisito l'avvio formale della Regione Lazio. Il 22 dicembre 2017 è stato insediato il Comitato dei Promotori del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce, con una cerimonia ufficiale in Campidoglio, presenti, le autorità nazionali, regionali, locali e gli stessi Promotori.

In sintesi, la sub-fase 1 ha riguardato:

- Redazione, integrazione e finalizzazione del Manifesto di Intenti;
- Sottoscrizione del Manifesto d'intenti dal primo gruppo di Promotori;
- Inoltro alla Regione Lazio del Manifesto d'intenti sottoscritto dal primo gruppo di Promotori;
- Recepimento del Manifesto d'intenti e dichiarazione di avvio della Regione Lazio, con nota diretta ad Agenda Tevere Onlus e a tutti i Promotori primi firmatari;
- Insediamento del Comitato dei Promotori di gestione del processo di formazione del contratto.

### *Sub-fase 2 (novembre 2017 - agosto 2019)*

Dal 2018 in poi, in parallelo con lo svolgimento delle fasi di Analisi conoscitiva Integrata, Documento Strategico e Programma Triennale di Azione, è proseguito senza interruzione il rafforzamento delle adesioni e la strutturazione del processo di avvio. A questo scopo, è stato predisposto l'Addendum al Manifesto d'intenti per la raccolta delle adesioni successive a novembre 2017. Contemporaneamente, si è proceduto a una progressiva integrazione degli apporti dei nuovi sottoscrittori nel disegno, nella operatività e nella condivisione delle attività delle strutture di coordinamento (Comitato Promotori) e di *governance* relative all'elaborazione (Segreteria Tecnica) e all'approvazione (Comitato Inter Istituzionale – CII) dei contenuti del contratto di fiume in itinere.

Da parte sua Agenda Tevere ha rilevato lo stato di fatto delle sponde romane, propedeutico alla collaborazione con altri firmatari del Manifesto per un primo inquadramento delle criticità e delle potenzialità del fiume e l'elaborazione di dati, documenti programmatici e di pianificazione, cartografie ufficiali funzionali all'indagine conoscitiva.

Rilevante è stato il confronto stimolato presso Roma Capitale, firmataria del Manifesto - presenti le principali istituzioni produttrici di dati del Tevere (tra cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Regione Lazio, Agenzia delle Entrate, MiBACT) - per una impostazione della futura gestione del patrimonio

informativo e la reciproca fruibilità dei diversi sistemi geo referenziati nella prospettiva strategica di un Data base Unico del Tevere. Quest'ultimo è stato proposto dal Documento Programmatico approvato dal Comitato dei Promotori e sostenuto da Agenda Tevere attraverso la simulazione del prototipo di modello di georeferenziazione stratificata realizzato in collaborazione con il DICEA della Sapienza. In questa fase le nuove adesioni al Manifesto d'intenti hanno visto l'ingresso anche di quattro municipi rivieraschi del centro di Roma (I, II, III e VIII), con la conseguente loro inclusione nel CII con potere consultivo.

L'avvio è proseguito con lo svolgimento di 5 riunioni del Comitato dei Promotori (30 gennaio, 19 marzo, 9 luglio, 29 ottobre, 9 novembre del 2018, 2 settembre 2019), 2 riunioni del Comitato Inter-Istituzionale (CII) – (7 dicembre 2018 e 22 luglio 2019), 2 riunioni della Segreteria Tecnica (20 novembre e 7 dicembre). A questo si aggiungono le numerose riunioni dei Tavoli tecnici, 1 workshop, gli incontri con le Amministrazioni pubbliche (Regione Lazio, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, comuni di Roma e Fiumicino), Capitaneria di Porto, Acea, Cnr, Università, i concessionari di sponde e specchi d'acqua aderenti al Manifesto d'intenti -per testimonianze dirette sulle criticità e potenzialità del fiume-, le Associazioni aderenti ad Agenda Tevere. Si è inoltre promosso il Manifesto di Intenti sul territorio attraverso incontri sul territorio (ad es.: Porta Portese e Testaccio, Fiumicino e Ostia) allargati alla partecipazione di istituzioni, associazioni e cittadini.

In sintesi, la sub-fase 2 ha riguardato:

- Redazione dell'Addendum, concordato con la Regione, per la formalizzazione delle ulteriori adesioni al Manifesto d'intenti;
- Raccolta delle sottoscrizioni dell'Addendum da parte di nuovi soggetti aderenti al Manifesto di Intenti del 27 giugno 2017 in parallelo alle attività di analisi prescritte dalle linee guida;
- Cooptazione dei nuovi aderenti al Manifesto di Intenti nel Comitato dei Promotori e nelle attività della Segreteria Tecnica del CdF.

All'attualità, considerato il carattere aperto del documento, il numero dei firmatari del Manifesto d'Intenti ha raggiunto quota 86. L'elemento qualificante è rappresentato dalla crescente presenza di istituzioni universitarie e di ricerca scientifica e delle realtà territoriali che hanno validamente e costantemente contribuito con il loro apporto a valorizzare il ruolo delle istituzioni, delle associazioni e dei soggetti privati impegnati nella costruzione del CdF Tevere.

**ELENCO DEI FIRMATARI DEL MANIFESTO DI INTENTI**

1	CITTÀ METROPOLITANA ROMA CAPITALE	42	FINESTRA LAICA SUL TERRITORIO
2	ROMA CAPITALE	43	FIPSAS
3	SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA	44	G.S.S. PROTEZIONE CIVILE
4	COMUNE DI FIUMICINO	45	INU LAZIO
5	MUNICIPIO I	46	IO SONO
6	MUNICIPIO II	47	ISOLA TIBERINA
7	MUNICIPIO III	48	ITALIA NOSTRA
8	MUNICIPIO VIII	49	KAMALEONTE
9	MUNICIPIO IX	50	LABGOV
10	MUNICIPIO X	51	LEGAMBIENTE
11	MUNICIPIO XII	52	LEGA NAVALE ITALIANA SEZIONE FIUMICINO
12	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO CENTRALE	53	MACHI
13	ACEA ATO2	54	MAREVIVO
14	CAPITANERIA DI PORTO ROMA FIUMICINO	55	MUSEO DEI BAMBINI DI ROMA
15	ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE	56	MUSEO TEVERE
16	ACQUAVENTURA	57	NIKOLAOSROUTE-LA VIA NICOLAIANA
17	ACTIONAID	58	OBSERVO
18	AGENDA TEVERE	59	OFFICINE FOTOGRAFICHE
19	AIAPP	60	ORDINE ARCHITETTI ROMA
20	AIPIN	61	OSTIA IN BICI
21	AMUSE	62	PHOTO PRESS MONDO SOMMERSO

22	ARCHEOCLUB	63	PO.MO.S POLO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
23	A SUD ONLUS	64	PORT OF ROME PROPELLER CLUB
24	ASSONAUTICA ACQUE INTERNE LAZIO E TEVERE	65	PRO LOCO OSTIA
25	BICIROMA DUE RUOTE	66	RETAKE ROMA
26	BISP BIENNALE DELLO SPAZIO PUBBLICO	67	ROMA NATURA
27	BORGO SALVAGUARDIA	68	ROMASCEGLIEROMA
28	CDQ DRAGONCELLO	69	ROTARY CLUB ROMA
29	CDQ LA VOCE DI PORTA PORTESE	70	SAIFO FIUMICINO OSTIA
30	CITTADINANZA ATTIVA LAZIO	71	SALVACICLISTI
31	CIVILTA' NOVA	72	SENSACIONAL
32	CLIMATE ART PROJECT	73	STATI GENERALI DELL'INNOVAZIONE
33	CNR	74	TECNOMAR
34	CONSORZIO NAUTICO FIUMICINO	75	TERRE DEL TEVERE
35	CIRCOLO MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI	76	TESTACCIO IN TESTA
36	CURTIS DRACONIS	77	TEVERE DAY
37	DICEA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA	78	TEVERETERNO
38	DIP. ARCHITETTURA UNIVERSITÀ ROMA3	79	TOURING CLUB
39	DIP. PDTA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA	80	UISP
40	DIP. SCIENZE UNIVERSITÀ ROMA3	81	URBAN SOLUTION
41	DIT DISCESA INTERNAZIONALE TEVERE	82	ZAPPATA ROMANA

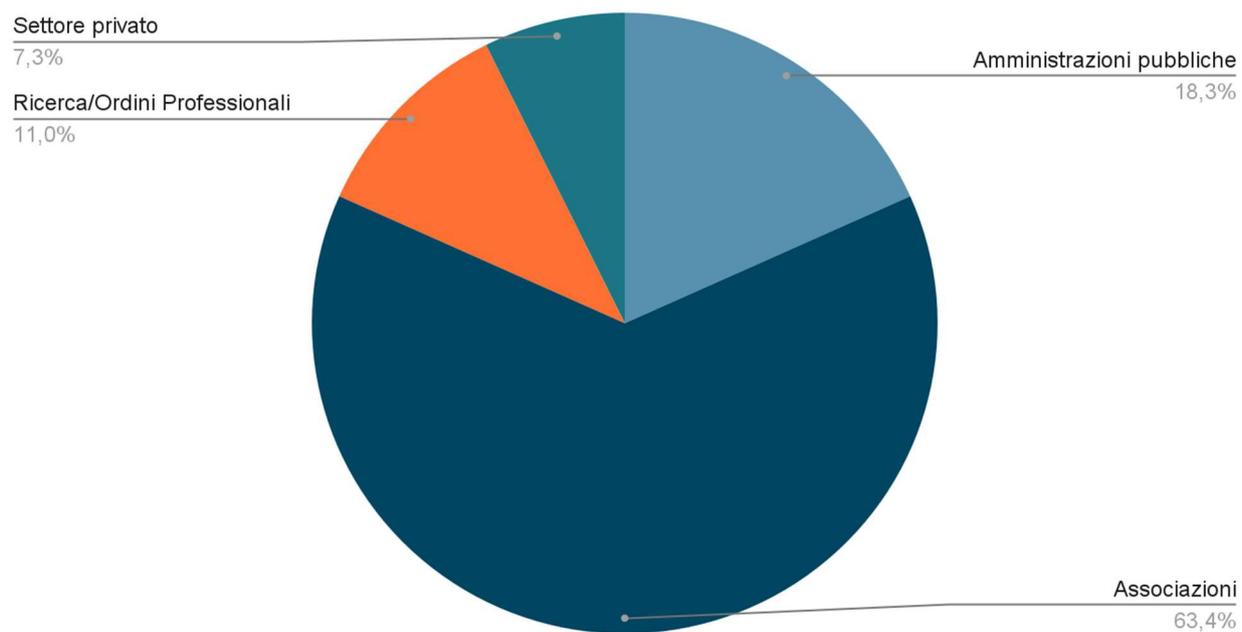


Fig. 1 - Distribuzione dei soggetti firmatari del Manifesto di Intenti